



AMBASCIATA D'ITALIA
DOHA

Conoscere il Qatar

Prontuario per Operatori Economici Italiani



INDICE

- 1. Messaggio di S.E. l'Ambasciatore d'Italia in Qatar*
- 2. Presentazione dell' Italian Business Council of Qatar – IBCQ*
- 3. Profilo del Qatar*
- 4. Economia del Qatar*
- 5. Investire in Qatar*
- 6. Principali Progetti in Qatar*



*Preparato dall'Italian Business Council of Qatar
30 Ottobre 2006*

1 - Messaggio di S.E. l'Ambasciatore d'Italia in Qatar

Nel poco tempo trascorso dalla sua nascita, l'Italian Business Council of Qatar (IBCQ) ha già colto risultati molto importanti. Le statistiche dell'ICE per i primi sei mesi del 2006 indicano un aumento delle nostre esportazioni pari a circa il 155% (154,59%) rispetto al corrispondente periodo del 2005. Nel 2005 le esportazioni erano cresciute rispetto all'anno precedente di circa il 55%. Se il trend proseguirà, come tutto lascia credere, alla fine dell'anno esporteremo in Qatar per più di 900 milioni di euro. L'obiettivo del miliardo di euro e' oramai vicino e questo straordinario incremento ci consentirà di bilanciare la fattura per le forniture di gas liquefatto: dalla fine del 2008, una volta completato il terminal off shore di Rovigo (Isola di Porto Levante), il Qatar diverrà il terzo fornitore di gas dell'Italia, coprendo circa il 10% del nostro fabbisogno.

L'Italian Business Council of Qatar ha certamente avuto un ruolo importante nel raggiungimento di questo risultato, che rende il piccolo Qatar, dall'estensione di poco maggiore di quella dell'Abruzzo e con meno di un milione di abitanti, uno dei primissimi Paesi al mondo per assorbimenti di merci italiane pro – capite.



Qualcosa e' stato

fatto ma tanto può essere ancora realizzato. Penso in particolare ad una penetrazione ancora più capillare del made in Italy ed agli spazi che si aprono per le nostre piccole e medie imprese, sia nella fornitura di macchinari, know-how, assistenza post – vendita, sia nella creazione di joint - ventures, che gli imprenditori ed uomini di affari qatarini domandano con insistenza (pur non essendo sempre pronti a contribuirvi con capitale di rischio). Questo agile e chiaro prontuario e' un esempio concreto delle capacità operative dell'IBCQ.

Sono certo che il sistema Italia, nel puntare a risultati sempre più ambiziosi, potrà far pieno affidamento sull'Italian Business Council of Qatar.

2 - Presentazione dell' Italian Business Council of Qatar - IBCQ

L'ITALIAN BUSINESS COUNCIL of QATAR, IBCQ, e' una Associazione privata, indipendente, senza scopo di lucro, creata da un gruppo di Societa' e di Imprenditori Privati Italiani residenti ed operanti in Qatar. E' stata costituita nel dicembre del 2004 e si autofinanzia tramite le quote dei propri Associati (vedi allegato 1) ed il pagamento dei servizi resi alle Societa' non iscritte all'IBCQ.

L'edificio della CAMERA di COMMERCIO e INDUSTRIA del QATAR ospita al proprio interno la sede dell'IBCQ. All'interno dell'edificio sono disponibili un'ampia Sala Conferenze capace di accogliere oltre 150 persone, alcune Sale Riunioni di varie dimensioni, una Biblioteca tecnico-commerciale dotata di archivi statistici e data base.

Gli scopi principali dell'IBCQ sono :

- Contribuire allo sviluppo della collaborazione imprenditoriale fra i due Paesi
- Promuovere gli investimenti Italiani in Qatar.
- Operare in favore di Imprese Italiane e Locali quale centro di informazioni ed assistenza commerciale, presente ed attivo in Qatar.
- Assistere le Imprese Italiane nella presentazione e promozione dei propri prodotti e servizi sul mercato locale.
- Individuare Partners locali per progetti e joint-ventures sostenuti, ove possibile, da organismi finanziari.
- Assistere le Missioni Commerciali in Qatar e in Italia.
- Incrementare le attivita' di affari dei propri Associati facilitando la creazione di contatti diretti fra Imprese Italiane e Locali.
- Fornire assistenza commerciale, legale, finanziaria e fiscale ai propri Associati.
- Fornire ai propri Associati informazioni statistiche relative ai mercati di entrambi i Paesi.
- Favorire ed assistere le aziende locali nell' instaurare rapporti commerciali ed industriali con Imprese Italiane.
- Organizzare incontri bilaterali, fiere, conferenze e seminari.
- Monitorare i piani di sviluppo del Qatar e i relativi progetti piu' interessanti.

L' IBCQ fornisce i seguenti servizi avvalendosi di Professionisti e Consulenti ad hoc :

- Ricerca/Individuazione di Sponsors, Agenti, Clienti/Acquirenti locali.
- Assistenza tecnica e legale per la formazione di nuove societa' in Qatar.
- Monitoraggio di gare per progetti importanti e relativo following-up.

- Ricerche di mercato, accesso ad informazioni ed opportunita' di affari.
- Consulenza finanziaria specifica su progetti di investimento in Qatar.
- Assistenza in generale durante la partecipazione a fiere e seminari.
- Supporto logistico a missioni commerciali Italiane in Qatar.
- Traduzioni giurate, disponibilita` di traduttori per incontri d'affari, servizi generali e disponibilita' delle strutture offerte dalla Camera di Commercio.



Contatti: Consiglio Direttivo dell'Italian Business Council of Qatar:
 Enrico Balugani – Presidente – tel.+974 5827906
 Renato Casiraghi – Vice Presidente Esecutivo –tel.+974 5500107
 Renato Peditto – Vice Presidente Tesoriere – tel.+974 5851921
 Francesco Pansera – Vice Presidente – tel.+974 5851921
 Ettore Mazzilli – Consigliere – tel.+974 5787484
 Fabio Scacciavillani – Consigliere – tel.+974 6553843

Ufficio: presso Camera di Commercio e Industria del Qatar - Doha
 tel.+974 4559172
 fax +974 4659776
 e-mail: ibcqatar@qatar.net.qa
 web: www.ibcq.org (in preparazione)

3 - Profilo del Qatar

1 - Caratteristiche principali

Il Qatar è una penisola di circa 11.437 kmq situata a metà' del Golfo Arabico, sulla sponda sud, e confina esclusivamente con l'Arabia Saudita. La penisola ha 700 km di coste, il suo territorio si presenta arido, piatto e roccioso, spesso costellato da vaste estensioni sabbiose. Il clima è tipicamente desertico con estati torride e inverni miti. Raramente la temperatura, anche nelle notti dei mesi più' freddi, scende al di sotto dei 7 gradi.

Il paese ha una popolazione di oltre 900.000 abitanti (con una bassa densità di circa 80 abitanti per Kmq) suddivisa tra un 20% di cittadini qatarini, un 45% di immigrati dal subcontinente indiano, un 22% da altre popolazioni arabe, il rimanente 7% da europei e nordamericani. La capitale Doha, con una popolazione di circa 600mila abitanti, sta vivendo una fase di fortissima espansione. Altri centri urbani di un qualche rilievo sono Al Wakra al Sud e Al Khor verso Nord.

La lingua ufficiale è l'arabo, mentre l'inglese è molto diffuso anche nei documenti ufficiali. La moneta è il Riyal qatarino (Qatari Riyal) legato al dollaro USA da una parità fissa di 3,64 QR per dollaro.



2 - Sistema politico

Il Qatar è una monarchia retta dall'Emiro Hamad bin Khalifa al Thani, salito al trono nel 1995. Attualmente egli nomina il Primo Ministro ed i membri del Consiglio dei Ministri, il massimo organo esecutivo. Nell'aprile 2003 un referendum popolare ha approvato la nuova Costituzione, che prevede un'assemblea consultiva di 45 membri, di cui 30 eletti a suffragio universale e 15 nominati dall'Emiro. Le elezioni, più volte rinviate, dovrebbero tenersi nel corso del 2007.

Il Qatar conduce una politica estera autonoma e non sempre in linea con gli altri paesi del Golfo. I rapporti con l'Occidente e con l'Asia si vanno facendo sempre più stretti, sulla scia dei legami politico-economici. Doha è anche il centro

operativo dell'emittente TV Al Jazeera che ha acquisito un notevole prestigio nel mondo arabo per l'efficacia delle proprie analisi, spesso in contrasto con l'impostazione dei media anglosassoni. Per estendere la propria audience e sfidare le grandi reti televisive internazionali, Al Jazeera sta lanciando un canale di notizie in inglese.

Il Qatar vanta una elevata stabilita` sociale interna ed una posizione internazionale di crescente prestigio. E' quasi del tutto assente qualsiasi forma di criminalita' sia organizzata che comune, cosi' come sono rari gli episodi di corruzione. Focolai di fondamentalismo sono assenti, ne' sono palpabili tensioni di alcun genere, se si esclude qualche isolato episodio avvenuto anni fa. La tolleranza religiosa e la convivenza pacifica di individui di razza e religione profondamente diverse sono anzi un motivo di enorme vanto per il paese e il suo Emiro. A sottolineare il clima di grande armonia e di disponibilita' verso i residenti stranieri, il sovrano ha concesso l'affitto per 25 anni, a condizioni estremamente vantaggiose, dei terreni su cui sorgeranno cinque luoghi di culto cristiani.

3 - Clima Economico

Il Qatar ha intrapreso un processo di profonde riforme economiche per diversificare la propria economia, ridurre lo squilibrio finanziario del settore pubblico, stimolare il settore privato e migliorare la flessibilita` delle imprese.

Come vedremo in seguito, tale sforzo ha ottenuto il risultato di creare un solido



settore petrolchimico, aprire la strada a diverse imprese manifatturiere, avviare un processo di privatizzazione, rimuovere gli ostacoli agli investimenti privati, incrementare l'efficienza del settore pubblico. Il governo ha in preparazione una serie di disegni di legge per consentire a investitori stranieri di possedere la maggioranza

azionaria nelle societa' qatarine e nelle joint ventures (finora possibile soltanto in casi particolari) e fornire incentivi finanziari volti a rafforzare il contributo del settore privato al processo di sviluppo.

Il Ministero delle Finanze, Economia e Commercio ha sottoscritto una serie di accordi con vari paesi, inclusa l'Italia, per la co-operazione economica,

commerciale e tecnica, la protezione degli investimenti e la prevenzione della doppia imposizione fiscale (quello con l'Italia deve essere sottoposto a ratifica) al fine di stimolare gli investimenti stranieri e facilitare i movimenti di capitali. In sostanza questi accordi rafforzano le garanzie legali sulle attività economiche degli investitori stranieri e garantiscono un clima di grande apertura per i capitali internazionali.

La solidità dell'economia qatarina ha ricevuto un fondamentale imprimatur dalle valutazioni delle maggiori agenzie di rating, suscitando il crescente interesse degli ambienti finanziari verso questo emirato. In sostanza il Qatar oggi proietta un'immagine di successo e sta acquisendo la reputazione di paese dalle enormi prospettive.

4 - Economia del Qatar

Da almeno dieci anni l'economia del Qatar sta attraversando un periodo di forte sviluppo ed enormi trasformazioni. Grazie alle ampie risorse energetiche e ad una politica economica fortemente espansiva il paese sta decollando a ritmi senza precedenti in vari settori, dalle costruzioni al turismo, dai media al trasporto aereo, dalle telecomunicazioni alle attività manifatturiere.

1 - Il quadro generale

La crescita ed il reddito pro capite. Sono i dati demografici a rendere meglio l'idea dell'impeto con cui il Qatar ha intrapreso il processo di espansione. Il censimento del 1997 riportava una popolazione di 522mila residenti, mentre già in quello del 2004 la cifra era salita a 744mila, con un incremento di quasi il 50%, grazie ai flussi di immigrazione. Dal momento che nel 2005 e 2006 si è registrata una media di circa 10mila nuovi arrivi al mese (a cui vanno sottratti i rimpatri, ma comunque di entità molto minore) si stima che la popolazione residente si avvicini al milione di unità, quasi un raddoppio in meno di dieci anni.

Questo shock demografico, determinato dalla necessità di sfruttare appieno le risorse energetiche, ha impresso un impulso alla crescita che i dati ufficiali catturano solo in parte: dal 2001 il Pil in termini reali è aumentato ad un tasso di poco inferiore all'8%, con tassi vicini al 9% nel 2004, 2005 e (secondo le previsioni) 2006 (vedi Tavola 1). Espresso in dollari il Pil è passato da 17,7 miliardi nel 2001 a 42,1 miliardi nel 2005 e nel 2006 dovrebbe superare i 50 miliardi, un livello triplo rispetto a 5 anni addietro.

	2004	2005	2006*
Bahrain	3.9	5.9	5.6
Kuwait	7.8	4.8	3.6
Oman	5.6	4.3	3.6
Qatar	9.9	8.8	8.9
Arabia S.	5.2	6.5	4.6
EAU	9.7	6.7	6.4

Tavola 1-Tassi di crescita reale nei paesi del Golfo (%)

* Previsioni

Secondo queste cifre il reddito pro capite ha superato i livelli dei paesi sviluppati ed e' attualmente tra i piu' alti del mondo, stimato ad oltre 50,000 dollari l'anno. Anche il paragone con i tassi di crescita degli altri paesi del Golfo, che hanno parimenti beneficiato dell' incremento nei prezzi delle materie prime energetiche, dimostra che il Qatar e' di gran lunga il paese con l'economia piu' dinamica.

Questa performance e' destinata non solo a durare, ma con ogni probabilita' ad intensificarsi. Nei prossimi anni sono in cantiere una serie di grandi progetti che daranno un impulso ancora maggiore all'economia del Qatar, ad esempio il nuovo aeroporto, l'autostrada sopraelevata verso il Bahrein, i grandi impianti di estrazione e liquefazione del gas come vedremo in seguito.

L'inflazione. Questa fenomenale crescita ha avuto un impatto negativo sul livello dei prezzi: il tasso ufficiale di inflazione e' intorno al 9%, (probabilmente quello effettivo per alcune categorie di reddito e' anche superiore) spinto essenzialmente dal boom negli affitti residenziali. Nonostante la frenetica attivita' edilizia, infatti, la costruzione di nuovi alloggi non riesce a tenere il passo con il ritmo dell'espansione demografica.

	(in dollari od in percentuale)
Pil	35.4
Tasso di crescita reale	8.8%
Inflazione	7.8%
Popolazione (unita')	900mila
Esportazioni	23 miliardi
Importazioni	6.7 miliardi
Surplus di partite correnti	9 miliardi
Riserve valutarie (escluse ris. auree)	4,9 miliardi
Debito estero	21.1 miliardi
Interesse pagato sul debito estero	9.8%
Cambio US \$ / Qatar Ryals (QR)	1 / 3.64

Tavola 2 – Qatar: Principali Indicatori Economici per il 2005

E' probabile quindi che la spirale dei prezzi, a meno di provvedimenti drastici, continui nei prossimi anni, ma di per se' e' improbabile che sia un fattore capace di limitare significativamente il tasso di sviluppo, almeno fintanto che le rivendicazioni salariali non si intensificheranno. Tale scenario e' difficile da ipotizzare almeno nel futuro immediato. Al livello basso della forza lavoro gli immigrati (i quali costituiscono la totalità degli addetti, visto che solo 2mila qatarini sono impiegati nel settore privato) non hanno la possibilità di formare organizzazioni sindacali con solidi poteri negoziali. Ad ogni modo, paesi come il Nepal, il Pakistan, l'India, la Malesia, l'Indonesia costituiscono un serbatoio pressoché illimitato di manodopera. Al livello più alto dei quadri e professionisti attrarre talenti con esperienza internazionale si sta rivelando più oneroso che in passato. Tuttavia gli incrementi salariali sono con ogni evidenza in linea con l'aumento di produttività e di profitti generati dall'attività economica, per cui il trend al momento e' perfettamente sostenibile.

Il tasso di cambio, la bilancia dei pagamenti e la politica monetaria. La moneta locale, il Ryal qatarino e' da lungo tempo legato al dollaro da una parità fissa di 3.64. Questo rapporto garantisce la stabilità monetaria e del flusso di proventi da esportazioni. Il surplus di partite correnti ha raggiunto livelli record (oltre il 20% del Pil) e uno dei maggiori problemi di politica economica riguarda proprio gli investimenti di questi introiti in attività finanziarie. La politica monetaria della Banca Centrale del Qatar e' volta a mantenere la stabilità del tasso di cambio, a discapito del controllo dell'inflazione. Gli strumenti a disposizione dell'autorità monetaria per frenare il tasso di crescita dell'economia sono limitati. In sostanza essi si limitano alla variazione del coefficiente di riserva obbligatoria e alle operazioni di mercato aperto per ridurre la liquidità in circolazione. In una fase di forte espansione come l'attuale, questi strumenti hanno un'efficacia molto parziale. Questa situazione risulta estremamente favorevole per gli investitori che avessero accesso al credito in moneta locale, in quanto si troverebbero a pagare interessi reali nulli o leggermente negativi, considerando che il tasso di interesse praticato dalle banche e' intorno all'8%. Operatori internazionali che si indebitassero in dollari, quindi a tassi intorno al 6%, godrebbero di un vantaggio ancora maggiore, considerando che il rischio di cambio e' pressoché nullo. Anzi una revisione della parità fissa sancirebbe un apprezzamento del Ryal.

Il mercato del lavoro. Il numero di cittadini residenti e' esiguo: intorno a 200mila unità di cui solo circa 50mila hanno un'occupazione e di questi –come menzionato in precedenza – un'esigua minoranza, 2.200, e' impiegata nel settore privato. In sostanza per sfruttare e gestire le enormi risorse del paese e' indispensabile l'apporto di risorse umane, capacità manageriali e tecnologia straniera. Cio' offre illimitate opportunità per coloro che siano in grado di offrire servizi ad altissimo valore aggiunto e know how avanzato nei campi più disparati.

La gran parte dei lavoratori manuali proviene dal Sud Est asiatico, specie da regioni a maggioranza mussulmana. Nel 2004, una nuova legge ha conferito ai lavoratori il diritto alla contrattazione collettiva attraverso comitati congiunti con i datori di lavoro e il diritto di aderire a organizzazioni sindacali approvate dal governo. Il diritto di sciopero non e' garantito ai lavoratori dei settori strategici (incluso petrolio e gas) e nei servizi pubblici ed in ogni caso esso e' reso difficilmente esercitabile dal meccanismo della cosiddetta sponsorship, che lega il lavoratore al datore di lavoro in maniera molto stretta, in quanto da essa dipende il visto ed il permesso di lavoro in Qatar. Il salario minimo non e' stabilito per legge: i lavoratori manuali percepiscono un salario intorno ai 200-300 euro al mese, mentre per colletti blu specializzati il salario tipico ammonta a 400-500 euro al mese. In aggiunta i datori di lavoro sono tenuti a fornire alloggio, buonuscita (pari a circa un mese di salario) e biglietto di ritorno in patria ai propri dipendenti. Va ricordato che le leggi sull'immigrazione per quanto non particolarmente restrittive, tuttavia conferiscono al datore di lavoro che "sponsorizza" un cittadino straniero ampio controllo su vari aspetti della sua vita. Ad esempio l'apertura di un conto in banca, la patente di guida, il permesso di comprare alcolici, l'affitto di una casa, il diritto di lasciare il paese (sia per diporto, sia per lavoro, sia per ragioni familiari), l'obbligo di lasciarlo per licenziamento o al termine del contratto, sono soggetti all'approvazione scritta del datore di lavoro.

Il trend futuro. In definitiva il Qatar si trova nella fase iniziale di uno sviluppo con rari precedenti nella storia economica mondiale degli ultimi decenni. Quello che sta

Settori	2004	2005
Settore energetico	62,922	92,071
Settori non energetici	52,071	61,219
Agricoltura e pesca	210	216
Industria manifatturiera	13,043	11,995
Elettricit� e acqua	1,483	2,210
Costruzioni	6,425	8,744
Commercio	6,148	6,870
Trasporti e comunicazioni	4,020	5,115
Servizi finanziari	9,776	13,620
Altri servizi	10,966	12,449
Totale	114,993	153,290

Tavola 3 - Scomposizione del Pil in settori economici (in miliardi di Qatar Riyal)

attraversando non e' meramente un periodo di forte crescita, ma una fase di profonda trasformazione strutturale in una delle economie piu' avanzate e

dinamiche del Golfo e forse del mondo. Tra gli ulteriori, vistosi elementi che puntano ad un salto qualitativo nel ruolo del Qatar sulla scena internazionale, non soltanto nella sfera economica, vanno segnalati la preminenza che la televisione satellitare Al Jazeera ha assunto nel mondo (e che si estenderà probabilmente con il lancio del canale in lingua inglese) e il ruolo di primissimo piano che la diplomazia qatarina ha giocato nello scacchiere mediorientale durante la recente guerra in Libano e nel tentativo di mediazione tra fazioni palestinesi.

Per concludere il Qatar è un paese di straordinarie potenzialità economiche che al tempo stesso sta assumendo un peso anche nelle vicende politiche mondiali. È indubbio che il periodo di forte crescita continuerà nel futuro prevedibile grazie alle risorse energetiche e ai massicci investimenti nell'industria e nelle costruzioni.

2 - Gas e petrolio

Senza dubbio l'attuale prosperità e lo sviluppo futuro del paese sono legati al settore energetico. Il Qatar secondo le stime più attendibili, è al terzo posto nel mondo per le riserve di gas naturale (dopo Russia ed Iran) e nel 2006 ha sottratto all'Indonesia il primo posto nella produzione di gas naturale liquefatto. Questa leadership è destinata a rafforzarsi negli anni a venire grazie alla realizzazione di una serie di nuovi impianti di liquefazione e la costruzione di gasdotti verso vari paesi dell'area.



Il contributo del settore energetico alla formazione del Pil viene stimato per il 2006 intorno al 65%, in crescita rispetto agli anni precedenti grazie all'impennata dei prezzi del petrolio. Il valore delle esportazioni di petrolio è raddoppiato da 8,5 a 17 miliardi di dollari tra il 2004 ed il 2006.

La produzione di greggio nei primi mesi del 2006 si è attestata a oltre 800mila barili al giorno, in crescita dai 779mila del 2005, grazie alle piattaforme off shore costruite da operatori stranieri. La Qatar Petroleum sta accelerando i piani per incrementare la produzione; nei prossimi tre anni altri 250mila barili al giorno verranno estratti dai pozzi di Al Shaheen, raddoppiando così la capacità estrattiva da questo giacimento.

Nel settore del gas si registra una performance ancora superiore, considerando le immense riserve che, al ritmo attuale di estrazione, sono destinate a durare almeno altri 200 anni. Il Qatar e' oggi fornitore strategico di gas naturale liquefatto (GNL) a Paesi come Giappone, Corea, India, Spagna ed in prospettive Italia (terzo nostro fornitore non appena sar  pronto il terminal off – shore di Rovigo), Stati Uniti e Gran Bretagna. Il totale di queste forniture nel 2007 porter  ad una produzione record di 30 milioni di tonnellate all'anno.

In particolare il Qatar si sta specializzando nella tecnologia gas-to-liquid (GTL) che consente di produrre dal gas alcuni combustibili di largo consumo, come il diesel e la nafta, che grazie al trascurabile contenuto di zolfo sono particolarmente appetibili per i mercati occidentali. I piani prevedono un'espansione della produzione a 420mila barili al giorno di combustibili liquidi, vale a dire venti volte gli attuali livelli di produzione. Se tali piani verranno realizzati il Qatar diventer  di gran lunga il maggior produttore di GTL considerando che al giorno d'oggi la produzione mondiale di GTL e' di appena 36mila barili al giorno.

3 - Il settore manifatturiero

Oltre al settore energetico in Qatar si stanno sviluppando attivit  manifatturiere legate in particolare alla filiera petrolchimica e chimica, in particolare plastiche e fertilizzanti. Inoltre la lavorazione dei metalli, i cementifici e, ovviamente, le attivit  di costruzione hanno assunto una certa preminenza. Tuttavia va sottolineato che l'attivit  manifatturiera rappresenta meno dell'8% del Pil. Cio' significa che vi sono ampie possibilit  di espansione, dovute a tre fattori chiave:

- 1) Il governo persegue delle politiche molto attive di sviluppo industriale incentrate sulla creazione di grandi aree industriali, dove gli imprenditori si trovano a disposizione tutte



le infrastrutture ed i servizi necessari a prezzi assolutamente competitivi. Inoltre il governo intende instaurare diverse aree di libero commercio per

promuovere la diversificazione della base industriale, soprattutto nel settore petrolchimico.

- 2) I paesi appartenenti al Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC, nell'acronimo inglese) hanno formato un'Unione Doganale e pertanto sono impegnati in un programma di drastiche riduzioni delle barriere protezionistiche. E' nelle fasi conclusive il negoziato per un accordo di libero scambio tra il Consiglio di Cooperazione del Golfo e l'Unione Europea. Cio' implica che chi investe in Qatar avra' grandi potenzialita' per accedere ai mercati dell'intera regione del Golfo. Inoltre il Qatar e' entrato a far parte dell'Organizzazione Mondiale del Commercio impegnandosi a ridurre le tariffe doganali con il resto del mondo e aprendo ampie opportunita' per gli esportatori.
- 3) Nel 2010 e' previsto il completamento dell'Unione Monetaria nei paesi del GCC, con la creazione di una moneta unica, che imprimerà una decisiva accelerazione all'integrazione economica nella Penisola Arabica.

Il Ministro dell' Industria lo scorso giugno ha inoltre annunciato un piano di sviluppo dell'industria petrolchimica che comporta un investimento di 12 miliardi di dollari in 5 anni per aumentare la produzione a 28 milioni di tonnellate all'anno entro il 2012 dalle attuali 8,5. Questo piano prevede la costruzione di impianti per la produzioni di 16 diversi tipi di prodotti petrolchimici, fornendo soprattutto a imprese di piccole e medie dimensioni straordinarie opportunita' di crescita.

Non e' solo il settore pubblico che sta intensificando le attivita' di sviluppo. Recentemente la Al-Rayyan Bank ha annunciato la creazione di un parco industriale interamente dedicato alle imprese che operano nei settori di tecnologia avanzata per un investimento complessivo di 2 miliardi di dollari.

4 - Infrastrutture

La straordinaria espansione economica del Qatar imporrà uno sforzo notevole per l'adeguamento delle infrastrutture a tutti i livelli, ma grazie ad un sistema politico incentrato sulla forte capacita' di leadership, decisione e visione strategica dell'Emiro, il Qatar sta procedendo a tappe forzate in questa direzione.



Al momento infrastrutture e servizi pubblici essenziali (se si escludono i trasporti) sono di livello paragonabile a quelli di un paese europeo, ma il quadro non è uniforme. Per esempio accanto a opere di grande viabilità urbana ed extraurbana di ottimo livello, si trovano strade secondarie in stato di semi-abbandono. Non



esistono ferrovie ed il trasporto pubblico, assente fino a qualche mese fa, si limita ad alcune linee di autobus urbane ed extraurbane.

Tuttavia è in corso un gigantesco programma di ammodernamento di quasi tutte le infrastrutture viarie e di urbanizzazione. È raro percorrere più di pochi chilometri senza imbattersi in lavori

in corso di vario genere. Si può affermare che l'intero territorio abitato al momento appare come un enorme cantiere e il Qatar è al secondo posto nel mondo dopo gli USA per volume di project financing, con un totale di 12 miliardi di dollari nel 2005, vale a dire oltre un quarto del Pil, un primato assoluto.

Un fattore chiave per lo sviluppo è costituito dalla generazione di elettricità che deve fronteggiare un'impennata della domanda. Nei prossimi quattro anni sono previsti investimenti per circa 2,3 miliardi di dollari solo per la ristrutturazione della rete di trasmissione. Analogamente le forniture idriche, cruciali in una zona desertica, per quanto al momento sufficienti, devono essere urgentemente adeguate all'aumento demografico. Infatti si stima che la domanda aumenterà del 50% nei prossimi due anni (un altro record assoluto). Pertanto in ottobre il Ministero dell'Energia ed Industria ha appaltato nuovi lavori per un totale di quasi mezzo miliardo di Riyal per la manutenzione e l'espansione del sistema idrico. Aggiunti a quelli già in corso da tempo questi interventi permetteranno nel 2008 di aumentare le forniture di oltre 250 milioni di litri di acqua desalinizzata al giorno, più di 200 litri procapite.

Le installazioni portuali, che comprendono in larga parte i terminali per il trasporto del gas liquefatto e di altri prodotti petroliferi, verranno allargate con un investimento di 5 miliardi di dollari per permettere l'attracco di circa 5mila navi

all'anno entro la fine della decade con una capacità totale di 77 milioni di tonnellate di gas naturale liquefatto.

Un progetto di enorme impatto economico e politico è il ponte di 46 chilometri interamente sul mare, che collegherà il Qatar con il Bahrein, la cui costruzione è stata decisa la scorsa estate con un accordo al più alto livello tra i due paesi. L'altro grande progetto con ricadute enormi per l'intera area del Golfo è il nuovo aeroporto di Doha. Già adesso Doha rappresenta uno dei maggiori hubs aeroportuali per i viaggi tra Europa ed Asia. La realizzazione del nuovo aeroporto porterà la capacità annuale a 50 milioni di passeggeri all'anno nel 2015 con una spesa totale stimata in 15-20 miliardi di dollari.

Per concludere, l'Autorità per i Lavori Pubblici ha dato l'avvio ad un piano di ammodernamento dell'edilizia ospedaliera, scolastica e di arredo urbano per circa 2 miliardi di dollari a partire da luglio scorso.

5 - Agricoltura, pesca, turismo

Dato il clima arido l'attività agricola è limitata a poche fattorie, e analogamente il settore ittico ha un ruolo relativamente modesto (si veda Tav. 3).

Discorso diverso vale per il turismo: per quanto il Qatar manchi di bellezze naturali, con l'eccezione delle incantevoli dune del cosiddetto Deserto del Mare Interno, al confine con l'Arabia Saudita, il governo è impegnato in un'opera di attrazione dei flussi turistici internazionali per il momento legati soprattutto ad eventi sportivi come tornei di tennis e squash, il Gran Premio di motociclismo e i Giochi Panasiatici. Ma già dal 2007 Doha



diventerà un centro culturale di primaria importanza grazie all'apertura del maggiore Museo di Arte Islamica al mondo e del Museo della Fotografia. Inoltre il governo mira a rendere il Qatar una destinazione per il turismo d'élite, avendo dato la luce verde per la costruzione di resorts con un target di profilo altissimo e nuovi grandi alberghi di categoria extra-lusso. Per dare un'idea degli ordini di grandezza,

il solo investimento nel centro turistico-residenziale di Lusail a nord di Doha ammonterà a 6 miliardi di dollari, vale a dire circa il 12% del Pil.



Con l'espansione dell'aeroporto un numero sempre maggiore di turisti spenderà qualche giorno in Qatar en route verso destinazioni del Sud Est Asiatico. Qatar Airways prevede di avere una flotta di 120 aerei nel 2015 e la capacità di raggiungere 100 città in tutto il mondo. Infine una grossa fetta del

turismo e' legata alle visite di amici e familiari dei lavoratori a medio ed alto reddito che lavorano stabilmente in Qatar con un potenziale di almeno 100mila presenze nel corso dell'anno.

6 - Banche, assicurazioni e sistema finanziario.

Il settore bancario ha visto emergere negli ultimi anni alcuni istituti di credito gestiti con discrete capacità manageriali. Le banche più importanti sono la Qatar National Bank (di proprietà pubblica), la Doha Bank, la Commercial Bank unitamente ad alcune banche straniere, HSBC, BNP Paribas, Standard Chartered, che operano grazie ad una autorizzazione speciale ottenuta dalle Autorità. Alcune banche dei paesi del Golfo hanno una presenza significativa o hanno acquisito banche commerciali minori. Inoltre esiste un istituto di credito pubblico, la Qatar Industrial Development Bank, a cui è stato affidato il mandato istituzionale di promuovere lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali nel settore manifatturiero. Infine stanno crescendo a ritmo esponenziale gli istituti e gli strumenti di finanza islamica, ad esempio la Qatar Islamic Bank, che potrebbero offrire delle interessanti alternative a coloro disposti ad esplorare opportunità meno tradizionali.

Una crisi sistemica del settore bancario in Qatar negli anni ottanta indusse le autorità di vigilanza a fissare rigidi paletti sulla gestione del rischio e quindi sulla

concessione di crediti, soprattutto ad operatori stranieri la cui solidità patrimoniale risulti piu' difficile accertare. Queste restrizioni sono tuttora largamente in vigore e rendono estremamente complicato ottenere prestiti senza ferree garanzie sottoscritte da istituti bancari con base nei paesi di origine. In altri termini gli investitori stranieri hanno minime possibilità di accedere al credito bancario attraverso istituti qatarini e quindi per le loro necessità finanziarie farebbero meglio a rivolgersi a banche con cui hanno relazioni stabili in patria.

Tuttavia gli operatori italiani, in virtù di accordi tra il nostro governo e quello qatarino, hanno la possibilità di ottenere finanziamenti dalla Qatar Industrial Development Bank fino ad un massimo del 70% dell'investimento totale. Perseguire questa strada richiede la presentazione di uno studio di fattibilità e di un piano finanziario pluriennale da sottoporre allo staff tecnico della banca. E' raccomandabile pertanto rivolgersi a società di consulenza in grado di produrre documentazioni solide e convincenti sui propri progetti di investimento, enfatizzando in particolare la parte tecnica, le capacità' e l'esperienza manageriale, lo studio dei mercati di sbocco e i trend di domanda, l'analisi della concorrenza.

Doha, inoltre, si propone come centro finanziario regionale con l'apertura del Qatar Financial Center (QFC) e della borsa valori. Al momento le dimensioni del mercato borsistico sono modeste e tali sono destinate a rimanere. Il QFC invece ambisce ad attirare operatori finanziari che possano sostenere progetti di investimento di grandi dimensioni. Secondo un calcolo approssimativo (per difetto) il Qatar assorbirà risorse finanziarie per 130 miliardi di dollari nei prossimi 3-5 anni e quindi necessita di professionisti e "facilities" all'altezza di questo obiettivo. Inoltre il QFC si propone di intercettare parte del trilione di dollari di flussi finanziari annuali nei paesi dell'area GCC, ma in questo ambito si trova a fronteggiare la concorrenza sia di Dubai che del Bahrein dove esistono già da tempo centri finanziari di buon livello. Per di piu' in Qatar non operano banche d'investimento di consolidata esperienza per cui operazioni finanziarie complesse difficilmente possono essere portate a termine in loco.

Infine vale la pena di menzionare il nuovo progetto di Energy City che ha l'ambizione di lanciare il Qatar come centro di trading per l'energia. E' abbastanza probabile che in questo campo alcuni significativi successi possano essere colti se si raggiungesse la massa critica di transazioni in particolari strumenti finanziari e in operazioni di ingegneria finanziaria complesse legate al gas.

Il settore assicurativo fornisce un ulteriore contributo (per quanto ancora limitato) al risparmio e all'investimento nella struttura economica del Paese. Attualmente, ci sono 8 compagnie di assicurazione delle quali 4 sono società quotate in borsa, mentre il resto sono agenzie di società straniere. Gli ultimi indicatori di attività nel settore assicurativo in Qatar riflettono una crescita di notevole rilievo

rappresentata da un incremento del numero e della diversità dei servizi. Le compagnie di assicurazione possono anche partecipare alla creazione di società private per cui è prevedibile che assumano con gli anni un ruolo più incisivo nel panorama finanziario del paese.

7 - Lo sport

Il settore sportivo ha assunto un po' in tutto il mondo un rilievo economico notevole. Lo sport in Qatar rappresenta un polo di sviluppo in forte espansione e



riveste attualmente un ruolo di prestigio nel panorama sportivo internazionale in virtù della ferma volontà e del forte impegno che le autorità locali approfondono nel promuovere le relazioni di amicizia tra differenti nazioni del mondo, nonché l'immagine del paese, proprio attraverso lo sport.

Il Qatar National Olympic Committee (QNOC), fondato il 14 marzo 1979 e ufficialmente riconosciuto dal Comitato Internazionale Olimpico (CIO) nel 1980, è l'ente preposto alla supervisione delle attività sportive nazionali e alla organizzazione dei maggiori eventi sportivi che hanno luogo nel Paese, oltre che naturalmente a prendere parte, con i suoi atleti e le sue squadre nazionali, ai Giochi Olimpici e alle altre principali competizioni internazionali. La prima partecipazione dello sport qatarino alle Olimpiadi, sia pure attraverso una delegazione solo rappresentativa, è però da far risalire già all'edizione di Montreal del 1976. Oggi, il QNOC annovera al suo interno ben 31 Federazioni Sportive Nazionali tra discipline olimpiche e discipline riconosciute dal CIO.

Grazie ad una solida base finanziaria e ai notevoli investimenti nel settore, la pratica sportiva attraversa attualmente una fase di grande crescita e molteplici sono gli eventi sportivi internazionali che vengono periodicamente organizzati ed ospitati in Qatar. Ai 16 club polisportivi che operano sul territorio si aggiunge poi

la Aspire Academy for Sports Excellence, lanciata nel settembre 2004. L'Aspire, che vanta strutture sportive uniche al mondo e uno staff tecnico-manageriale di assoluto livello, è un'accademia che si propone l'obiettivo di scoprire i migliori talenti sportivi della regione, di formarli sul piano sportivo, ma anche educativo e culturale, nella speranza di farne dei campioni in varie discipline sportive.

Con un budget di ben 2,8 miliardi di dollari per la sola realizzazione di impiantistica sportiva, la capitale Doha può, a ragion veduta, essere poi considerata una delle più moderne città sportive del mondo. L'area su cui sorge il complesso denominato Khalifa Sports City è una vera e propria cittadella dello sport con uno stadio da oltre 50,000 posti, un modernissimo complesso per gli sport natatori, un palazzetto dello sport multifunzionale dalle dimensioni uniche al mondo e tutta una serie di altre strutture e spazi aperti per la pratica sportiva.

Dal primo al 15 dicembre 2006, Doha ospiterà la 15ma edizione degli Asian Games che vedranno la partecipazione di 45 Paesi asiatici impegnati in 40 diverse discipline sportive ospitate in 30 strutture sportive e 14 stadi polivalenti. Gli oltre 10.000 atleti partecipanti saranno ospitati in un nuovissimo villaggio, che al termine dell'evento sarà convertito in un efficientissimo ospedale. È prevista inoltre anche la presenza di circa 5000 persone tra giornalisti e operatori televisivi provenienti da tutto il mondo.

Oltre alla possibilità di assistere ad eventi sportivi internazionali, primo fra tutti il Gran Premio di Motociclismo, che vedono confrontarsi le più importanti star del firmamento sportivo mondiale, il Qatar offre infine ai suoi visitatori anche l'opportunità di praticare una serie di sport estremi quali, ad esempio, il sand-sky, il blo-karting, il kite surfing, o il dune-bashing in fuoristrada sulle splendide dune del suo affascinante deserto.

5 - Investire in Qatar.

Per legge lo straniero, sia come persona fisica che giuridica, può partecipare in una attività commerciale solo in società con un Qatarino¹ e con una quota non superiore al 49%. Tuttavia il Governo può concedere a propria discrezione a cittadini (o imprese) stranieri di detenere quote maggioritarie (fino al 100%) in società operanti in agricoltura, manifattura, salute, educazione, turismo, energia e progetti per lo sfruttamento di petrolio e gas. La legge non permette la partecipazione straniera nel settore bancario e assicurativo. Va sottolineato che

¹ Quando si parla di cittadini qatarini in realtà va ricordato che i cittadini degli altri paesi del Gulf Cooperation Council (Arabia Saudita, Oman, Kuwait, EAU, Bahrein) godono degli stessi diritti economici dei qatarini, in analogia a quanto avviene nell'Unione Europea per tutti i cittadini degli stati membri.

comunque le Autorità dispongono di ampi poteri per derogare a molte di queste regole. Infatti alcuni operatori stranieri detengono quote maggioritarie in alcune società di medie dimensioni e in Qatar operano, come accennato in precedenza, alcune banche internazionali tipo HSBC, BNP Paribas, Standard Chartered.

Fino a poco tempo fa gli stranieri non potevano essere titolari di agenzie commerciali esclusive o rappresentanze. Tuttavia da poche settimane la legge è stata emendata per consentire a società straniere di aprire i propri uffici commerciali e di rappresentanza.

Il Qatar offre una serie di importanti benefici e agevolazioni agli operatori stranieri:



- Il diritto di affittare un terreno per un progetto per una durata fino a 10 anni.
- Il diritto di importare macchinari, attrezzature, materiali d'uso, materie prime e semilavorati senza imposizione di dazi.
- L'esenzione da tasse sul capitale fino ad un massimo di 10 anni.
- Protezione dei diritti di proprietà e garanzia totale contro espropri (o confische), con l'eccezione dei casi in cui si possono paventare danni per la salute pubblica, comunque sempre senza operare discriminazioni e solo dopo equa compensazione.
- Totale libertà di esportazione dei profitti e dei capitali unita alla completa libertà di trasferimento della proprietà.
- Elettricità ad un tasso agevolato equivalente a 1.6 centesimi di dollaro americano per kWh per le industrie e 2.74 centesimi per gli hotel.
- Lease di siti industriali a 27 centesimi di dollaro americano per mq/anno, con un anno di esenzione, oltre a tutta una serie di altri servizi ad hoc ed infrastrutture disponibili nelle aree industriali.
- Forniture illimitate di acqua a 1.3 dollari americani per metro cubo.
- Facilità nel rilascio di visti per dipendenti stranieri.
- Immediata disponibilità di dati e informazioni richiesti dall'investitore.

- Stabilita` del tasso di cambio con il dollaro, e completa liberta` nei movimenti di capitali.
- Priorita` per i beni prodotti in Qatar negli acquisti del settore pubblico.

1 - Procedure per la registrazione delle Imprese in Qatar

Il sistema amministrativo presenta luci ed ombre. Le procedure quindi possono richiedere tempi non brevi. Tuttavia sarebbe ingeneroso affermare che, anche in presenza di procedure farraginose, sia difficile portare a termine un progetto. In realta` per chi si trova per la prima volta alle prese con il sistema amministrativo va messo in conto un periodo di apprendimento. Dall'evidenza aneddotica comunque l'impressione generale e' che prevalga una disposizione positiva nei confronti degli stranieri e pertanto non sussistono ostacoli insormontabili.

Qui di seguito proponiamo una sinopsi delle procedure richieste per le tipologie piu` comuni. E' tuttavia consigliabile che le pratiche vengano svolte con l'assistenza di un avvocato o uno studio legale locale.

o Entita` straniera coinvolte in contratti col Governo:

1. Sottoporre domanda per esenzione dal partner locale al Dipartimento per la Promozione Investimenti al Ministero Economia e Commercio unitamente ai seguenti documenti tradotti in Arabo e legalizzati:
 - a) Copia del contratto firmato tra l'applicante (la Societa` straniera) e l'Ente Governativo.
 - b) Copia del certificato di registrazione commerciale della Societa` straniera.
 - c) Copia della Procura Generale per il Direttore nominato a rappresentare la Societa` in Qatar.
2. Sottoporre la domanda all'Ufficio per la Registrazione Commerciale presso il Ministero Economia e Commercio.

o Imprese industriali

1. Presentare la domanda per la Licenza Industriale con Studio di Fattibilita` allegato al Dipartimento per lo Sviluppo Industriale presso il Ministero dell'Energia e Industria.
2. Ottenere il permesso dal Consiglio Supremo per la Protezione dell'Ambiente e le Riserve Naturali.
3. Sottoporre la richiesta di esenzione dal partner locale al Dipartimento per la Promozione Investimenti al Ministero Economia e Commercio.

Compilare il modulo di formazione della Società' al Ministero Economia e Commercio.

4. Sottoporre la domanda all'Ufficio per la Registrazione Commerciale presso il Ministero Economia e Commercio.

○ Uffici di rappresentanza commerciale

1. Sottoporre la domanda con il certificato di registrazione Commerciale della Società' rappresentata e la Procura Generale del Direttore nominato per il Qatar al Dipartimento per la Promozione Investimenti al Ministero Economia e Commercio

2. Sottoporre la domanda all'Ufficio per la Registrazione Commerciale presso il Ministero Economia e Commercio

○ Società' per il Turismo

1. Sottoporre domanda per esenzione dal partner locale al Dipartimento per la Promozione Investimenti al Ministero Economia e Commercio.

2. Ottenere il permesso dal Dipartimento Licenze dell'Autorità' per il Turismo.

3. Compilare il Contratto per la costituzione della Società' al Ministero economia e Commercio.

4. Sottoporre la domanda all'Ufficio per la Registrazione Commerciale presso il Ministero Economia e Commercio

○ Uffici Legali

1. Presentare apposita domanda per praticare la professione al Comitato per l'accettazione degli Avvocati presso il Ministero della Giustizia.

○ Studi di Consulenza e Progettazione

1. Presentare apposita domanda per praticare la professione al Comitato per l'accettazione degli Ingegneri e professionisti al Ministero Affari Municipali e Agricoltura.

2 - Leggi e Regolamenti

La Costituzione approvata lo scorso anno garantisce i diritti civili ed economici dei residenti formalmente simili a quelli esistenti nei paesi più avanzati. Per quanto

riguarda le leggi rilevanti per le attività economiche il quadro di riferimento e' fornito dai seguenti provvedimenti normativi:

1. Legge n. 13/2000 "Organizzazione di Capitali di Investimento Stranieri nell'Attività Economica"
[Law No. (13) of the Year 2000 on Organization of Foreign Capital Investment in the Economic Activity]
2. Legge n. 5/2002 "Legge sulle Società Commerciali"
[Law No. (5) of the Year 2002 on Commercial Companies Law]
3. Legge n. 7/2002 "Legge sulla Protezione del Copyright e diritti correlati"
[Law no. (7) of the Year 2002 Law on the Protection of the Copyright and Neighboring Rights]
4. Legge n. 8/2002 "Organizzazione di Affari degli Agenti di Commercio"
[Law no. (8) of the Year 2002 on Organization of Business of Commercial Agents]
5. Legge n. 9/2002 "Legge sui marchi d'impresa, indicazioni commerciali, denominazioni comerciali, indicazioni geografiche e design industriale"
[Law No. (9) of the Year 2002 on Law on Trademarks, Commercial Indications, Trade Names, Geographical Indications and Industrial Designs]
6. Legge n. 30/2004 "Regolamentazione sul Controllo dei Conti"
[Law No. (30) of the Year 2004 Regulating Control of Accounts]
7. Decreto Legge n. 31/2004 "Emendamento di alcune norme della Legge n. 13/2000 "Organizzazione di Capitali di Investimento Stranieri nell'Attività Economica"
[Decree Law No. (31) of the Year 2004 on Amendment of some provisions of Law No. (13) of the Year 2000 on Organization of Foreign Capital Investment in the Economic Activity]
8. Legge n. 2/2005 "Emendamenti di alcune norme della Legge n. 13/2000 "Organizzazione di Capitali di Investimento Stranieri nell'Attività Economica"
[Law No. (2) of the Year 2005 on Amendment of some provisions of Law No. (13) of the Year 2000 on Organization of Foreign Capital Investment in the Economic Activity]
9. Legge n. 5/2005 "Protezione dei Segreti Industriali"
[Law No. (5) of the Year 2005 on Protection of Secrets of Trade]

10. Legge n. 25/2005 “Lotta contro la Copertura di Pratiche Illegali messe in atto da non-qatarini”

[Law No. (25) of the Year 2005 on Combat of Covering up Illegal Practices Carried out by Non-Qatari]

11. Legge n. 14/2004 “Legge sul Lavoro”

[Law No. (14) of the Year 2004 Labour Law]

Va sottolineato comunque che e' in preparazione un nuovo Testo Unico delle Attività Economiche (TUAE) che dovrebbe amalgamare tutte le leggi ed i regolamenti attualmente in vigore in modo da offrire agli operatori un quadro di riferimento chiaro, preciso e comprensivo. A questo testo lavorano giuristi di grande esperienza internazionale per cui ci si attende una ulteriore liberalizzazione delle attività economiche e un notevole rafforzamento della certezza del diritto con l'eliminazione delle incongruenze (o contraddizioni) tra le norme in vigore. Il TUAE dovrebbe entrare in vigore nella primavera del 2007.

3 - Procedure d' Appalto

L'Autorità dei Lavori Pubblici del Qatar, Ashgal, che ha la supervisione dei principali progetti infrastrutturali, ha introdotto recentemente una serie di riforme per attrarre investitori e società straniere nella realizzazione dei grandi lavori in programma nei prossimi cinque anni. In particolare, sono state adottate sei nuove misure per il miglioramento del sistema di partecipazione alle gare di appalto.



- Eliminazione di tutte le restrizioni sull' importazione di materiali da costruzione da parte dei contractors;
- Concessione del visto di entrata valido per tutta la durata del progetto;
- Erogazione dei pagamenti entro 45 giorni, anziché 90;
- Eliminazione delle restrizioni sull' importazione di macchinari per costruzioni;
- Introduzione di una garanzia (tender bond) annuale che permetta ai contractors di partecipare a tutte le gare per la durata di un anno;
- Pagamento anticipato del 10% senza limite contro garanzia bancaria.

Le società straniere possono partecipare a gare per progetti del valore compreso tra 27 e 54 milioni di dollari in joint venture con contractor locali. I contractor stranieri possono partecipare da soli per progetti per più di 54 milioni di dollari, sebbene il 30% dei lavori debbano essere subappaltati a imprese locali. Le gare per progetti di importo inferiore ai 27 milioni di dollari sono riservate ai contractor locali.

E' importante notare che mentre il Central Tender Committee classifica i contractors in categorie A, B o C, Ashgal li classifica sulla base del contratto da aggiudicare attraverso gara generale, gara limitata o piccola gara. Va ricordato che tra Italia e Qatar e' stato stipulato un Accordo per la protezione e promozione degli investimenti entrato in vigore il primo Agosto 2004.

4 - Il Sistema Fiscale

La legge No. 11 del 1993 e' stata emanata il 14 Luglio 1993 per ordinare il sistema della "Corporate Income Tax" (imposta sugli utili) e le relative procedure amministrative. In generale, la legge prevede che ogni attivita' esercitata in Qatar sia soggetta a tassazione. Per "attivita'" si intende qualsiasi professione, manifattura, servizio, intermediazione, esecuzione di contratto o altra obbligazione, che venga esercitato a fini di profitto. Le tasse sono applicate a qualunque forma societaria che operi in Qatar sia direttamente sia attraverso una filiale. La tassa sugli utili si applica a gruppi di imprese o compagnie operanti in Qatar attraverso uffici locali o in associazione con compagnie straniere.

Non esiste, invece, alcuna tassazione per il reddito dei lavoratori dipendenti, ne' esiste un sistema pensionistico o sanitario obbligatorio. Salari e stipendi non sono quindi soggetti ad oneri sociali di alcun tipo.

Le imposte sono calcolate sulle entrate del contribuente derivanti da attivita' in Qatar: i termini di calcolo sono:

- Profitti realizzati su qualsiasi progetto in Qatar;
- Profitti realizzati dalla vendita di qualsiasi bene della compagnia;
- Commissioni per diritti di agenzia dovuti a rappresentanza commerciale sia che tale commissione venga effettuata in Qatar o all'estero;
- Parcelle pagate per consulenze, arbitrati, pareri o altri servizi del genere;
- Affitti di proprieta'
- Ammontari ricevuti da vendita, affitto o concessioni e uso di marchi registrati, progetti, expertise tecnica o diritto d'autore;
- Ammontari ricevuti da debiti precedentemente annullati;
- Profitti da liquidazioni.

Il regime di tassazione dei profitti di impresa comprende sette scaglioni (Tav. 4):

0	100,000	Esente
100,001	500,000	10 %
500,001	1,000,000	15 %
1,000,001	1,500,000	20 %
1,500,001	2,500,000	25 %
2,500,001	5,000,000	30 %
5,000,001	>	35 %

Tavola 4 – Imposizione fiscale sugli utili (in Qatarì Ryal)

Inoltre gli interessi o altre entrate provenienti da banche estere saranno soggetti a tassazione in Qatar nel caso che tali entrate siano derivanti da attività del contribuente in Qatar.

Amministrazione delle tasse

Il calendario gregoriano è utilizzato in Qatar per regolare le attività fiscali, ma i contribuenti possono preparare le loro dichiarazioni relative ad un periodo di 12 mesi riferendosi ad una data diversa dal 31 dicembre. Il primo periodo di contabilità può essere anche di durata maggiore o minore di dodici mesi, ma non può essere minore di sei mesi o maggiore di diciotto. Il contribuente deve tenere i suoi registri in valuta locale, a meno che uno speciale permesso venga ottenuto dall'Amministrazione Finanziaria perché si possa operare il calcolo in valuta straniera.

La dichiarazione dei redditi deve essere presentata all'Income Tax Department (ITD) del Ministero delle Finanze entro quattro mesi dalla data finale del periodo finanziario.

La Legge sulle Tasse conferisce il potere all' ITD di riscuotere le tasse non pagate da terzi, come ad esempio debitori del contribuente, allorché il contribuente non ottemperi al pagamento delle somme dovute. Le penalità per la ritardata presentazione della dichiarazione possono essere imposte per un ammontare pari a 10,000 Riyal al mese o in misura del 2%, secondo quale sia l'importo maggiore.

Tutti i soggetti aventi capitale o profitto annuale eccedente 100,000 Riyal devono sottomettere una revisione contabile a supporto della loro dichiarazione dei redditi. Uno studio commerciale, che eserciti in Qatar e registrato al Ministero delle Finanze, Economia e Commercio, deve certificare la dichiarazione dei redditi.

Dichiarazione ed Ispezione

Successivamente alla sottomissione della dichiarazione dei redditi e del rapporto dei revisori contabili, la documentazione del contribuente verrà analizzata dall'ITD. Devono essere stati utilizzati metodi comunemente noti di contabilità commerciale. L'ITD ha il diritto di revisionare i libri contabili del contribuente e l'archivio, che deve essere tenuto in Qatar. I libri contabili devono essere conservati per almeno 5 anni dalla data della dichiarazione all'ITD.

Determinazione delle Tasse

Le tasse sono calcolate secondo standard internazionali sulla base dei profitti dichiarati dalla dichiarazione controllata dai revisori contabili, dedotto il deprezzamento o quanto altro consentito dall'ITD. Se l'ITD rileva che la dichiarazione non è corretta, può emettere un aggiustamento delle tasse da pagare sulla base dei profitti rivisti. Contro tale aggiustamento da parte di ITD si può fare ricorso. L'ITD può ricorrere a tali correzioni nei casi seguenti:

- ove ci siano ragioni per ritenere che la dichiarazione presentata non sia corretta;
- se il contribuente non sottomette la dichiarazione;
- se il contribuente non mantiene i libri contabili e l'archivio in ordine;
- se il contribuente non fornisce le informazioni richieste all' ITD.

Deduzioni

Le spese che si possono dedurre dalla dichiarazione sono:

- pagamento di interessi
- affitti
- salari dei lavoratori, trattamenti di fine rapporto e quanto altro relativo ai salari;
- fondi pensione o similari
- quote e tasse al di fuori della tassa sui redditi (Income Tax)
- debiti annullati, che siano annullati dall' ITD e che siano in accordo con gli standard stabiliti

I seguenti costi e spese non sono deducibili:

- spese personali e altre spese non relative ad attività tassabili;
- multe e ammende comminate in riferimento a questa legge;

- spese o perdite che possano essere recuperate attraverso una polizza di assicurazione o un contratto o delle riserve;
- deprezzamento che ecceda il costo dei beni;
- la parte di spese dell'ufficio centrale che ecceda una certa percentuale determinata da ITD, come proporzione degli introiti dell'ufficio locale.

Trattenute

Una direttiva emessa dal Direttore dell'ITD nel Gennaio 1993 richiede a tutti i ministeri, Dipartimenti Governativi, pubblici e semi-pubblici e tutti i contribuenti privati di trattenere il pagamento finale ai subappaltatori finché essi non presentano un certificato di benessere sulle tasse da parte di ITD.

Esenzione dalle tasse

Nella nuova legge e' stata prevista la creazione di un Comitato per la valutazione dell'esenzione dalle tasse per quanto riguarda i progetti eseguiti da compagnie straniere. Qualsiasi appaltatore che sia coinvolto in progetti che prevedono esenzione, può fare domanda per essere esonerato dalle tasse sugli utili. In ogni caso, anche ottenendo l'esenzione dalle tasse, bisogna tenere i propri registri contabili in ordine e presentare la dichiarazione dei redditi alle autorità entro quattro mesi dalla fine dell'anno fiscale.

Redditi da capitali

Non si applica in Qatar nessuna restrizione sui cambi, sulle azioni ordinarie, sui capitali da prestiti.

Tariffe doganali

Il Qatar fa parte dell'Unione Doganale dei Paesi del Golfo (verso i quali quindi le barriere al commercio sono minime) e dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. L'importazione di beni in Qatar e' soggetta alla legge No. 5 del 1988 e alle decisioni dell' Autorità Doganale. In genere per importare materiali e beni vari bisogna ottenere una licenza di importazione dal Ministero dell'Economia e Commercio. Non esistono tasse sulle esportazioni.

L'Unione Doganale persegue una politica tariffaria verso i paesi al di fuori del GCC incentrata sul principio del libero scambio. Le regole dell'Unione stabiliscono che i dazi non possano eccedere il 5% (con poche esplicite eccezioni). Sono esclusi pochissimi beni come il tabacco (100% di dazio) e quelli che violano dettami

religiosi, come alcolici e carni non macellata secondo i precetti islamici. La tassa di importazione e' quasi sempre inferiore al 4%. Alcune materie prime tipo cemento e ferro sono sottoposte ad un dazio del 20%, mentre sui dischi si paga il 15%. I beni prodotti nei paesi del GCC sono esenti dai dazi, allorché accompagnati da certificato di origine emesso dalla Camera di Commercio nel relativo paese di origine. Prodotti alimentari, macchinari e materiali utilizzati da entità pubbliche ed effetti personali sono esenti da qualsiasi dazio.

6 - Principali Progetti in Qatar

Risulta praticamente impossibile offrire un quadro completo di tutti i progetti di investimento, sia pure limitandosi a quelli di entità maggiore. Abbiamo menzionato alcuni grandi progetti nella sezione 4 dedicata all'economia. Ma quasi



quotidianamente vengono diffuse notizie su nuove iniziative o su ulteriori espansioni. In questa sezione proveremo a dare un'idea delle grandi opere senza avere l'ambizione di fornire una lista esaustiva che con ogni probabilità diventerebbe obsoleta in poche settimane.

1 - Costruzioni

Il boom del settore delle costruzioni in Qatar sia avvia ad assumere carattere pressochè costante. In occasione dello svolgimento dei giochi Asiatici che Doha ospiterà a fine 2006, sono in corso lavori per oltre 2,8 miliardi di dollari, comprendenti l'ampliamento del rete viaria e la costruzione di strutture sportive, come il Khalifa Stadium (US\$

100 milioni) da 50. 000 posti a sedere e di strutture ricettive e logistiche riunite nel progetto noto come "Asian Games City".

I progetti della “Education City” e della “Hamad Medical City”, consentiranno al Qatar di assumere la leadership nel Medio Oriente nei settori tecnologici e biomedicali. Nel settore culturale vanno segnalati la Biblioteca Nazionale (125 milioni di dollari), il Museo di Arte Islamica (150 milioni di dollari), mentre tra le grandi infrastrutture un posto di preminenza lo occupano il nuovo aeroporto internazionale di Doha del valore complessivo finora di 2,5 miliardi di US\$, il ponte di 46 km tra Qatar e Bahrain ed i progetti di sviluppo del settore turistico concentrati nel Qatar Tourism Master Plan (con stanziamenti per circa 15 miliardi di dollari)

Nel settore residenziale e turistico ricordiamo il progetto “Pearl of Qatar” la cui realizzazione procede a ritmi sostenuti. Grazie ad un budget di 2,5 miliardi di dollari esso prevede la costruzione di un’isola artificiale di 400 ettari in prossimità del litorale Nord di Doha sulla quale verranno edificate circa 8000 abitazioni di vario tipo e cubatura (da appartamenti in palazzi a ville singole) in grado di ospitare circa 30.000 persone. Completano il quadro tre hotel di lusso, quattro esclusivi porticcioli turistici, centri commerciali, ristoranti oltre a scuole, parchi, centri sportivi e ricreativi (il tutto ripartito in dieci quartieri) di quella che a buon diritto aspira a divenire una tra le più esclusive zone residenziali dell’area del Golfo. La proprietà degli immobili nella Perl of Qatar verra’ offerta anche agli stranieri che otterranno al contempo il permesso di residenza a norma dell’art. 3 del decreto emirale n.17/2004 del 6 giugno 2004.

Altro grande progetto immobiliare e’ il “Lusail Development Project”. Annunciato il 20 dicembre scorso da Diar Qatar, società immobiliare di proprietà statale, ha un valore complessivo di circa 5 miliardi di US\$, si estenderà su una superficie di 35 Km quadrati nella zona Nord di Doha e prevede la realizzazione per il



2010, di un lago artificiale, quartieri residenziali, centri commerciali e ricreativi, due campi da golf, alberghi, strutture ospedaliere e due porticcioli turistici, il tutto raggruppato in dieci distretti. La proprietà degli immobili e’ aperta anche agli stranieri. Si tratta, comunque, di un diritto di proprietà in certa misura affievolito

perché limitato temporalmente ad un periodo di 99 anni ancorché rinnovabili. Infine quasi tutte le città del paese sono sottoposte ad un intenso programma di riqualificazione, di riprogettazione e di restauro che porterà ad una estensiva riabilitazione del tessuto urbano.

2 – Energia

Il Secondo Vice Premier e Ministro dell'Energia Abdullah Al-Attiyah ha annunciato che il Qatar investirà 60 miliardi di dollari, entro il 2010, nel settore degli idrocarburi ed in particolare nel settore del gas naturale. L'obiettivo è aumentare progressivamente la produzione del gas fino a 77 milioni di tonnellate annue entro la fine del decennio divenendo così il primo produttore mondiale di gas naturale. La strategia di sfruttamento ottimale delle immense riserve di gas naturale iniziata con il potenziamento degli impianti LNG di Ras Gas (RasGas train 3 e 4) prosegue con l'ampliamento della capacità produttiva della Qatargas con i progetto Qatargas-II per un valore di 6,9 miliardi di US\$ e, a medio termine, con i progetti Qatargas-III, e Qatargas IV.

Per quanto riguarda i gasdotti, esistono nuovi progetti di collegamento con Bahrain ed Emirati Arabi Uniti. Quest'ultimo progetto del valore di 3,5 miliardi di dollari, nella fase iniziale, conosciuto come "Dolphin Project", collega il Qatar a Dubai e all'Oman (via Abu Dhabi) e, in prospettiva, al Pakistan.

Nei programmi di sviluppo della produzione di gas naturale ampio spazio è dedicato al GTL ossia gas-to-liquids (innovativa tecnica che consente di sintetizzare dal gas naturale un tipo di carburante ecologico privo degli agenti inquinanti contenuti nei comuni carburanti).



Attualmente esistono pochi impianti GTL nel mondo, precisamente in Sud Africa e in Malesia, e la loro produzione arriva a poche migliaia di barili al giorno. Entro breve, il Qatar disporrà del più grande impianto GTL al mondo (Oryx GTL, frutto di una

joint venture tra Qatar Petroleum e la sudafricana Sasol) con una capacità di 34.000 barili al giorno.

Entro il 2009, un altro impianto (Pearl GTL, frutto di una joint venture tra Qatar Petroleum e Shell) avrà una capacità di produzione di 70.000 barili al giorno. La seconda fase di Pearl GTL dovrebbe essere commissionata alla fine del 2011 consentendo di raggiungere una capacità produttiva di 140.000 barili giornalieri.



Sempre nel 2009 dovrebbe cominciare la produzione di 154.000 barili al giorno, secondo i termini di un terzo progetto GTL che sarà sviluppato da una joint venture tra Qatar Petroleum e ExxonMobil. In totale ci sono sei progetti GTL a diverse fasi di negoziato e, per il 2012, la produzione

GTL dovrebbe attestarsi su 500.000 barili al giorno. In quest'ottica, sono stati allocati US\$ 11,3 miliardi nel piano 2005-2010 per la realizzazione di progetti GTL.

Verrà potenziato anche il secondo pilastro del settore energetico del Qatar ossia quello del petrolio. Nonostante le riserve petrolifere e la produzione di greggio siano modeste rispetto a quelle degli altri paesi dell'area, il Qatar ha, comunque, una produzione di un certo rilievo che attualmente è assestata sui 750,000 barili al giorno. Entro il 2010 si prevede di aumentare progressivamente la produzione di greggio fino a portarla a 1 milione di barili al giorno.

L'abbondanza di gas nel giacimento North Field ha favorito anche lo sviluppo del settore petrolchimico gestito dalla Qatar Petroleum in partenariato con società straniere. Il Ministro Al-Attiyah ha dichiarato che l'obiettivo dei massicci investimenti convogliati sul settore e' quello di fare del Qatar il quarto produttore petrolchimico al mondo entro il 2012. All'inizio del 2009 entreranno in produzione un nuovo impianto cracker per la produzione di circa 1.500.000 ton/anno di etilene e 2 centri petrolchimici per la produzione di circa 900.000 ton/anno di polietilene

Lo sviluppo del settore manifatturiero verrà ulteriormente stimolato dall'espansione della zona industriale per la cui area e' previsto quasi un raddoppio in pochi anni. Il governo spera di attrarre imprese con know how avanzato che troveranno gia' predisposte infrastrutture e terreni per la realizzazione degli stabilimenti.

3 - Scienza e tecnologia

Nel settembre 2005 il Governo del Qatar ha fondato la Qatar Science & Technology Park una "free-trade zone" per attrarre societa` straniere ad effettuare investimenti applicati alla ricerca e allo sviluppo. LA QSTP free zone concede a chi entra in affari investimenti che sono al 100% di proprieta` straniera ed esenti da tasse e imposte. Inoltre, questi soggetti possono commerciare con agenti locali. Gli interessati hanno la scelta di operare come filiale di una societa` straniera o incorporarsi a una nuova societa` locale. A fronte di questi benefici, alle societa` del QSTP e` richiesto di fare dello sviluppo tecnologico la loro principale attivita`. Questo puo` includere ricerca applicata, lo sviluppo e il test di prodotti e servizi o formazione collegata alla tecnologia. QSTP e` parte della Qatar Foundation, la quale include i campus delle maggiori universita` internazionali come Carnegie Mellon, Cornell, Georgetown, Texas A&M e Virginia Commonwealth. Gli edifici del QSTP possono disporre di laboratori in larga scala cosi come di idonei uffici di classe mondiale. Diretta da Sua Altezza la Consorte dell'Emiro, la Qatar Foundation e il Parco Scientifico registrano presenze di prestigio come EADS, ExxonMobil, Microsoft, Shell e Total. Il Parco Scientifico e` alla ricerca di ulteriori societa` da attrarre ora che la sua free zone e` stata completata e l'apertura di nuovi edifici - slittata per la meta` del 2007 - appare piu` vicina.



MEMBRI IBCQ – Anno 2006

	Nome	Societa`	Telefono
1	Al Sulaiti Mubarak	Law Office	+974 4664766
2	Balugani Enrico	Manager	+974 4770905
3	Bosisio Vincenzo	Studio Legale Bosisio / Corbetta	
4	Casiuraghi Matteo	Bristol	+974 5814971
5	Casiraghi Renato	T.K.P.	+974 5500107
6	Casiraghi Renato	Prisma International	+974 4317715
7	Corbetta Riccardo	Studio Legale Bosisio / Corbetta	
8	Depalmas Italo	AMCO Deep Diving	+974 5838172
9	Diblasio Michele	Somi Qatar	+974 5268980
10	Foglietti Walter	Design 2000 Int.	+974 4661840
11	Ferreri Pier Giorgio	S.A.P. Qatar	+974 5556802
12	Ferretti Stefano	FEBO	+974 5889267
13	Ferretti Stefano	QPPC	+974 4770819
14	Grbrael Michel	IFP Qatar	+974 4329900
15	Gestri Mauro	Rizzani De Eccher	+974 5876513
16	Lo Stimolo Giovanni	Meccanotecnica Riesi	+393338938683
17	Manconi Mauro	Fata Hunter	+974 5491426
18	Mazzantini Marco	Fisia Italimpianti SpA	+974 5802502
19	Mazzantini Marco	Manager	+974 5802502
20	Mazzilli Ettore	Qatar Olympic C.	+974 5787484
21	Pansera Francesco	Technital	+974 5811763
22	Peditto Renato	GBM	+974 5851921
23	Peretti Gianfrancesco	Colosseum	+974 5536409
24	Said Ahmad	Enereco Qatar	+974 5820451
25	Salvaggio Salvino	Manager	+974 5884656
26	Scacciavillani Fabio	GOIC	+974 6553843
27	Shehab Haitham	Stallion Advertising	+974 5505758
28	Stefanelli Luigi	Aject	+974 5893034
29	Terzano Marcello	M. Terzano Architect	+974 5529534
30	Viola Gianfranco	Renco	+974 4887676

- Allegato 1 -

Principali Aziende Italiane presenti in Qatar

AM.EM.JV	Montaggi meccanici ed elettrostrumentali
ASTALDI ARABIA LTD	Costruzioni civili
BELLELI ENERGY	Ingegneria, fabbricazione e montaggio di impianti
BRISTOL GULF	Marketing e Media Communication
CASSINA QATAR	Produzione e fornitura di mobili
CIAO RESTAURANT	Ristorazione
CIMOLAI	Costruzioni metalliche civili ed industriali
CLEMENTI BUSINESS PROMOTOR	Consulente freelance
COLOSSEUM	Produzione e distribuzione di gelati e semifreddi
DANIELI	Ingegneria e costruzione di impianti industriali per l'acciaio
DESIGN 2000	Studio di architettura per interni
DREAM KITCHEN	Produzione di cucine domestiche
ENELPOWER QATAR	Ingegneria e costruzione di impianti elettrici
ENERECO	Ingegneria civile e per impianti nel settore degli idrocarburi
FEBO / QPPC	Trasformazione materie plastiche per imballaggi industriali
FISIA ITALIMPIANTI	Ingegneria e Costruzione di impianti industriali
GE NUOVO PIGNONE	Turbine e compressori per impianti industriali
GRANDI LAVORI FINCOSIT	Costruzione di opere marittime
INTERNATIONAL BOILERS	Fornitura di caldaie per impianti industriali
ITALFOOD	Fornitura prodotti alimentari
ITERCHIMICA	Additivi speciali per asfalti e Prodotti chimici
MARCELLO TERZANO	Concept architect freelance
PRISMA	Società di servizi, trading e promozione commerciale

Principali Aziende Italiane presenti in Qatar (segue)

RIZZANI DE ECCHER	Costruzioni civili
SAIPEM	Costruzione di opere marittime
SARTEUR INTERIOR DECORATION	Progettazione e forniture per interni
SLAG .AGGREGATE PRODUCER	Inerti per calcestruzzi e strade- Recupero rottami ferrosi
SNAMPROGETTI	Ingegneria e costruzione di impianti petrolchimici e per il gas
SOCOTHERM MIDDLE EAST	Rivestimenti per tubi per il settore degli idrocarburi
SOMI IMPIANTI	Montaggio impianti industriali
SWISSBORING-GRUPPO TREVI	Fondazioni speciali e trattamento sottosuolo
T.K.P.	Studio di progettazione ed esecuzione di interni
TECHINT	Ingegneria e costruzione di impianti petrolchimici e per il gas
TECHNIP ITALY	Ingegneria e costruzione di impianti petrolchimici e per il gas
TECHNITAL	Ingegneria di grandi opere infrastrutturali
TECNIMONT	Ingegneria e costruzione di impianti petrolchimici
VAI POMINI	Ingegneria e costruzione impianti industriali

- Allegato 2 -

